

IV.

Elementi di cultura e di progresso civile.

È osservato molte volte nelle rapsodie che i *kreshnikë* salgono sulla torretta merlata del loro castello (*ne bedën të kullës*) o sulle cime delle *bjeshke* e puntano il binocolo per spiare i movimenti del nemico o l'eventuale avvicinarsi di una persona desiderata (come le donne di Mujo). Si vede subito l'anacronismo, poichè il montanaro con quel cenno ricorda di fatto quel che ha visto tante volte in occasione di guerre in questi ultimi tempi quando comparivano ufficiali turchi o stranieri con tanto di binocolo pendente dal collo sul petto. Ciò si trova anche nei canti slavi. Ora questo fatto i rapsodi trovano comodo di attribuirlo ai loro eroi: si giudichi dai versi seguenti quanto doveva essere perfezionato fin da quei tempi (nel concetto dei rapsodi) un tale strumento:

dritë ka dalë, dielli s ka rá,
ka dalë Muji ne qoshk të sarajit,
e ka vû turbín në sý
e shikjon detin e zi;
ki' pa' pá në détt një xhemí,
800 Shkjé mbrendë i ki' njehë,
në to ki' pá krajlin mà të madhin,
në to ki' pá Kreshtin Kapidanin;

*l'alba è spuntata, il sole non è sorto,
e Mujo esce al balcone del palazzo,
e ha messo il binocolo agli occhi,
e spia il mar nero;*